

L'ombra paterna

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

In copertina: Il Castello di Torrechiara in provincia di Parma.

**Paride De Paola**

# **L'OMBRA PATERNA**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2019  
**Paride De Paola**  
Tutti i diritti riservati

*“La guerra è la rovina dell'umanità,  
è un uragano che colpisce non solo gli innocenti,  
ma anche coloro che l'hanno provocato.”*



## Personaggi principali

Daniele Rogantini, detto Dani, protagonista.

### *Nel periodo parmense*

Il professor Francesco Rogantini, padre di Daniele.

Il commendator Eugenio Bazzani, nonno materno.

Nonna Teresa, nonna materna.

Carlotta, maestra elementare.

Lucia Borgia, Geremi ed Ester Sonnino, Otello Ceroni, compagni di classe alle elementari.

Armando Croato, giovane fascista.

Oreste Pettinati, Erio Campedelli e Lucio Rabitti, compagni al liceo-ginnasio.

Bettina, giovane operaia.

Arteo, padre di Bettina.

Milton Ceroni, comunista.

Elda Rinaldi, fidanzata di Daniele.

### *Nel periodo napoletano*

Guido Bazzani, zio materno.

Caterina Bazzani, zia materna.

Ingegnere Arturo Sinibaldi, cugino.

Signor Hubert\_Kernhaft-direttore dell'azienda di import export.

Nina Rogantini, detta Ninetta, zia paterna.

Nonna Batilde, nonna paterna.

Annunziata, fidanzata del cugino Arturo.

Signora Piscopo.  
Lisa Dell’Era, fidanzata di Daniele.  
Nicoletta, donna di servizio.  
Gianni Verolini, amico velista.  
Antonietta Maglione, studentessa di lettere.  
Claudia De Petris, studentessa di giurisprudenza.

### *Nel periodo ragonese*

Dottor Romano Scapece, capo ufficio.  
Signor Prognocco, braccio destro del capo.  
Giovanni Orlandi e Teodoro Zanotelli, amici e colleghi di Daniele.  
Scatone, archivist.  
Scarano, impiegata.  
Leonardi, commesso.  
Professor Medardo Castellani, gran maestro della loggia massonica.  
Maria Germana, fidanzata di Giovanni Orlandi.  
Emily Ferier, amica di Daniele.  
Mirella, prostituta.  
Giorgina, giovane gay.  
Milvio, operaio comunista.  
Ivaldo, Alberto, Gigi, Arteo e Beppe, comunisti.  
Elia Albani, segretario della Federazione comunista.  
Vincenzo Capuana, professore di matematica, comunista.  
Avvocato Benassi.  
Jole, figlia dell’avvocato Benassi.  
Attilio Mezzani, segretario della federazione comunista succeduto ad Elia Albani.

**Prima parte**

**Parma**



# 1

## **I primordi: la scuola elementare, la casa, i familiari**

Sono Daniele, ma prima di iniziare questo racconto devo ammettere che io non sono il vero protagonista di questa storia; la vera protagonista è l'epoca in cui si sono svolti i fatti, protagonisti sono le persone comuni che si sono trovate a vivere in quei tempi; tenterò di raccontare i fatti dell'albore, secondo la percezione che di essi poteva avere un ragazzino al momento del loro verificarsi, ma mi sia consentito anche di dar luogo a volte a valutazioni o a commenti postumi; ovviamente potrò parlare solo di quelle percezioni che sono state talmente assimilate dalla mia mente, tanto da dar luogo a ricordi ben precisi.

Tra le persone comuni, vissute a quei tempi, un soggetto rilevante nel racconto, quello che ne ha influenzato lo svolgersi, è mio padre, la sua figura apparirà sovente nella narrazione, ma quasi sempre come un'ombra, che appare e scompare, ma che ha avvolto l'esistenza del figlio.

I ricordi di infanzia sono labili per tutti, proverò a cominciare dall'inizio; dapprima, come è naturale, non mi rendevo conto di niente, poi a gradi ho cominciato a capire che mia madre, oltre a chiamarsi mamma, si chiamava Brigida e che mio padre, oltre a chiamarsi papà, si chiamava Francesco; con il passare del tempo le nebbie dell'infanzia si andavano a mano a mano diradando e così ho avuto consapevolezza che mio padre era un professore e che mia madre era toscana, perché dicevano che aveva un accento diverso da quello degli altri; come tutte le mamme lo sono per i loro figli, anche per me mia madre era bellissima; mi resi conto

di vivere a Parma, non sapevo che il mondo fosse grande e credevo che tutto l'universo comprendesse solo quella città; poi, andando a scuola alle elementari, mi si aprì il mondo, nel percorso scolastico mi accorsi di avere un cognome, era quello di Rogantini, infatti nell'appello venivo indicato come Rogantini e così mi chiamavano i compagni che mi volevano prendere in giro, dicendo "*Rogantini mangia solo i zinzini*", il ritornello me lo reiteravano i ripetenti, che erano più grandi di me, e che, saccheggiando il mio panierino, dove la mamma sistemava le banane, mi lasciavano solo qualche pezzettino di quel frutto; ma quelli che mi volevano bene, compresa la maestra, mi chiamavano Daniele; mi resi conto di abitare in una via che si chiamava via Torelli, mentre la scuola elementare da me frequentata non era troppo vicina, per cui nei primi anni per raggiungere la scuola venivo accompagnato da una certa Cesarina, una ragazza veneta di circa venti anni, che viveva in casa nostra dove faceva la cameriera.

La casa di via Torelli mi sembrava bellissima perché aveva un bel giardino e perché aveva una vasca con una fontanella, nella quale io avevo messo delle ranocchie, acchiappate in un canale, e dei pesciolini rossi che la mamma mi aveva regalato, ma questi pesciolini avevano freddo d'inverno ed allora mi comprarono una vaschetta di vetro che fu sistemata in salotto e dove furono trasferiti i pesciolini; le rane, invece, non soffrivano il freddo, ma si addormentavano e si nascondevano tra i sassi della vasca del giardino, poi in primavera si svegliavano e cominciavano a gradicare; ma la cosa bella era che di fronte alla mia casa ci stava una grande zona verde piena di piante e di alberi in cui io giocavo con i miei compagni di classe, non era nemmeno tanto lontano dalla mia casa lo stadio Walter Branchi.

Con il passare del tempo compresi che la via Torelli era lontana dal centro, non faceva parte della così detta *Perma vecchia* (cioè dell'antico centro storico di Parma), ma si trovava, come attualmente si trova, nel Quartiere Cittadella, uno dei quartieri all'epoca moderno, posto nella zona meridionale della città; la Cittadella è una fortezza che risale al 1500 ed ha forma pentagonale e tutto intorno è circondata da una vasta area verde.